

REGGIO EMILIA – Centro Internazionale Loris Malaguzzi

9 settembre 2021

## *Sguardi e ipotesi di futuro*

### *Il sistema integrato zero-sei: dai documenti alla loro attuazione*

Un pomeriggio di riflessioni che fa parte delle iniziative per i **70 anni** del Movimento di Cooperazione educativa, iniziative pensate non tanto o solo come celebrazione di una storia, significativa anche per la scuola, ma come momento importante di dialogo, confronto, approfondimento che connetta il passato con prospettive di progettualità per il futuro

Questa iniziativa, online, ha voluto dare un contributo specifico alla riflessione e al dibattito sul **sistema integrato zero-sei** aperto dalla ampia consultazione sul documento **Linee pedagogiche**.

**E' stato un incontro promosso** dal Movimento di Cooperazione Educativa, dall'Istituzione Nidi e scuole di RE, Reggio Children, Fondazione Reggio Children, Gruppo Nazionale Nidi Infanzia:

tutte realtà importanti che nel tempo hanno tenuto alto il **dibattito** (sulle scuole dei piccoli) e anche vicine fra loro, perché nate in un **alveo comune** con valori condivisi: diritto all'educazione per tutti fin dalla nascita, la centralità del bambino e dell'apprendimento, nella scuola ma anche nel territorio, la partecipazione sociale, una nuova visione del ruolo professionale degli insegnanti.....

L'istituzione del D.L. 65 del sistema integrato 0/6 e le Linee pedagogiche, che si propongono come cornice di riferimento pedagogica, istituzionale e organizzativa per favorirne il consolidamento e lo sviluppo, costituiscono un **passaggio storico** che riconosce che l'educazione fin dalla nascita è un diritto dei bambini e una responsabilità della collettività.

Abbiamo scelto, per questa occasione di approfondimento su questo tema, Reggio Emilia, città riconosciuta nel mondo per l'impegno verso l'infanzia e la elaborazione, fin dalla apertura delle prime strutture, di un progetto 0/6 che mette al centro le risorse e le potenzialità del bambino.

Esistono già nel nostro paese anche altre esperienze di sistema integrato 0/6, ma la sfida è di **estenderlo a tutto il territorio nazionale**. Per fare questo non sono sufficienti i dispositivi legislativi, seppur importanti. E' necessario che si mantenga vivo un **ampio dibattito culturale** che metta al centro il bambino, le sue risorse e potenzialità e si confronti sulle condizioni che consentono a ognuno di essere partecipa e attivo nei propri differenti percorsi di apprendimento.

Il seminario ha voluto essere un contributo a questo percorso.

In apertura sono stati portati i saluti delle istituzioni educative della città da parte di:

Cristian fabbi Presidente delle Scuole e Nidi Infanzia, Istituzione del Comune di Reggio E.

Barbara Donnici, referente per le relazioni internazionali della fondazione Reggio Children, Centro Loris Malaguzzi,

anche a nome di Claudia Giudici Presidente di Reggio Children.

Hanno poi portato i loro contributi:

**Susanna Mantovani** (già docente dell'Università Bicocca,-membro e oggi presidente della commissione ministeriale per il sistema integrato 0/6

Ha presentato le **Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6**

*Susanna Mantovani ha introdotto l'incontro offrendo alcune chiavi di lettura delle linee pedagogiche 0-6, che si propongono non come documento normativo, ma come cornice culturale che propone una visione coerente del percorso 0-6 e della immagine del bambino. In particolare ha indicato come elementi fondanti i diritti dei bambini, l'inclusione di tutte le differenze la continuità per superare la frammentazione e l'isolamento. Ha sottolineato come le Linee Pedagogiche siano il portato delle*

*esperienze più consolidate e innovative, messe in dialogo in una cornice comune che collega cura ed educazione, prevenzione, coesione sociale e partecipazione.*

**Manuela Tassan** (ricercatrice, Università degli Studi Milano-Bicocca, Dipartimento di Scienze umane per la Formazione “Riccardo Massa”, docente di Antropologia culturale a Scienze dell’educazione, e di Culture e società delle Americhe a Scienze Antropologiche ed Etnologiche) ha tenuto una relazione su

### **L’apprendimento nei primi anni di vita: Una prospettiva antropologica.**

*Il suo intervento ha offerto uno sguardo antropologico per tentare di decentrare il nostro punto di vista sull’infanzia e sull’apprendimento e capire meglio la nostra realtà.. Ha sottolineato la pluralità delle infanzie: ogni cultura plasma il modo come si “diventa bambini” valorizzando o meno diverse capacità e competenze (ad es l’autonomia o la relazionalità). Ci ha offerto riflessioni sul rapporto cultura/biologia: il corpo che apprende e impara in contesti formalizzati; sulla relazione con le teorie parentali rispetto alle prospettive implicite, “abitudini incorporate”, che differenziano le diverse culture e su come si pone la scuola, spesso attraverso curricoli impliciti, sottotraccia.*

**Diana Penso** – con una lunga storia nel Movimento, pedagogista, coordinatrice del Gruppo zero-sei del MCE **A scuola con il corpo. Sguardi, cura e relazioni**

*ci ha parlato della “scoperta del corpo”, della dimensione della “cura”, della Pedagogia dell’ascolto nella relazione educativa, temi fondanti per il MCE. Ha sottolineato l’importanza della ricerca e del confronto fra insegnanti per cambiare la scuola e tenere viva la riflessione pedagogica anche nelle difficoltà che la scuola si trova ad affrontare, quando il corpo e la relazione sono fortemente condizionati dai media, come è successo con la pandemia.*

**Paola Cagliari**, pedagogista, già direttore dell’Istituzione Scuole e Nidi d’infanzia di Reggio Emilia, membro della commissione ministeriale per lo 0/6, oggi collaboratrice di Reggio Children per la formazione e la ricerca, ha sottoposto alla nostra attenzione il tema de| **I linguaggi e i sistemi simbolico culturali: strutture potenziali per un curriculum verticale**

*Una relazione con video di momenti di vita nei nidi comunali sui “linguaggi” che i bambini elaborano ed evolvono, fin dalla nascita, nell’incontro con i sistemi simbolico-culturali. Ha sottolineato come l’adulto abbia la responsabilità di riconoscere, nei gesti esplorativi dei bambini la prossimalità ad ambiti culturali, attribuendo significati a questi “vocabolari di atti” ed espandendo, attraverso contesti sempre più precisati, la ricerca dei bambini. Ha offerto poi riflessioni su temi quali: continuità e centralità del bambino e delle sue relazioni; su cambiamento, evolutività, coerenza progettuale per un curriculum verticale*

**Stefania Bigi** - dirigente scolastico in distacco presso il Ministero dell’Istruzione, presso Direzione generale per gli Ordinamenti Scolastici- Ufficio 2°, membro della Commissione nazionale zerosei

Con un intervento su **Le competenze e le posture delle figure educative delineate dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei.**

*Affrontando un tema a cui è dedicato uno dei capitoli delle Linee pedagogiche ci ha offerto un contributo su l’importanza per gli insegnanti di costruirsi un forte bagaglio culturale e plurime*

*competenze insieme agli altri; una formazione, nelle diverse figure educative, che implichi quindi collegialità e attenzione alle dimensioni della “cura”.*

**Antonia Labonia** - Presidente Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia

Con **La governance del sistema integrato 0/6 e gli interventi strategici**

*Ha invitato a un movimento corale, una rete dialogante fra le istituzioni, per pensare agli interventi strategici che potranno e dovranno dare vita alla trasformazione dei percorsi formativi per i bambini: necessità di un contesto istituzionale univoco 0/6, per implementare i servizi e il tempo scuola; un contesto complessivo istituzionale con una regia unica per finanziamenti e azioni per la promozione di un riequilibrio territoriale, pur nel rispetto delle differenti storie locali. Ha richiamato l'importanza del coordinamento pedagogico anche nella scuola statale*

L'incontro si è concluso con domande e interventi attraverso la chat e risposte da parte delle relatrici.

Per il gruppo cooperativo di Reggio Emilia - Giovanna Cagliari